
Al di là delle sbarre

Autore: Redazione

Esperienza tratta dalla Parola di vita di maggio.

Marta è una giovane volontaria che assiste i detenuti del **carcere di Prato** nel preparare gli esami universitari. «La prima volta che sono entrata in carcere, ho incontrato persone con paure e fragilità. Ho cercato di instaurare un rapporto prima professionale, poi d'amicizia, fondato sul rispetto e sull'ascolto. Presto ho capito che non ero solo io che aiutavo i carcerati, ma **erano anche loro a sostenermi**. Una volta, mentre aiutavo uno studente per un esame, io ho perso una persona della mia famiglia e lui ha avuto la conferma della condanna in corte d'appello. Eravamo entrambi in condizioni pessime. Durante le lezioni vedevo che lui covava dentro di sé un dolore grande, che è riuscito a confidarmi. **Portare insieme il peso di quel dolore, ci ha aiutato ad andare avanti**. A esame finito è venuto a ringraziarmi, dicendomi che senza di me non ce l'avrebbe fatta. Se da un lato era finita una vita nella mia famiglia, dall'altro sentivo di averne salvata un'altra. Ho capito che **la reciprocità permette di creare relazioni vere**, d'amicizia e di rispetto».